

so, & inuito; benchè non si facesse progresso alcuno, ma si sospendesse solamente il Concilio a miglior tempo; E cessate che furono le guerre; sopragnose la morte di Paolo Terzo, e successe in suo luogo il Cardinale di Monte, Legato già principale del Concilio, chiamato Giulio Terzo, alquale poco dopò che fù assunto al Pontificato, sendo andato Monsignor Cornelio, e partitosi di Padoua oue staua, a posta, per baciargli il piede in Roma, & ad allegrarsi, che fusse successo Vicario del Signore, e Padre, e Pastor di tutti, fù benignamente riceuuto da sua Beatidine, & accettato per Prelato suo domestico, & assistente. Ma sollecitata sua Santità dalla Maestà di Carlo Quinto, e da gli altri Prencipi, a proseguir il sacro Concilio di Trento, & a finirlo, poiche così felicemente fù cominciato, e continuato da esso, si risolse di mandar l'Illustrissimo, e Reuerendissimo Cardinale Crescentio per Legato, con due Presidenti; Pighino Auditor di Rota, & Arcivescouo Sipotino; e Luigi Lippomano Vescouo di Verona, ritenendo presso di se Monsignor Cornelio, con intentione di non mandarlo altramente più al Concilio, sendosi egli affaticato assai sotto di lui: però poco doppo richiesto, e con grande istanza dall'Illustrissimo Legato, e dalli Reuerendissimi Presidenti a sua Beatitudine, poiche di Spagna, e di Germania con la venuta de gli Illustrissimi; e Reuerendissimi Elettori Ecclesiastici dell'Imperio, erano venuti anco gran numero di Vescouo, e di Dottori, di Fiandra, e di Francia; e che però era necessario che ci andasse, così commessogli da sua Santità, ci andò la terza volta, oue opportunamente fece cose importantissime in seruigio di santa Chiesa. Dissoluendosi poi di nuouo il Concilio per li nuoui tumulti di Germania, e partendosi i Prelati per le loro chiese senza far altro, si parti anco Monsignor Cornelio per Padoua, e molto prima d'ogni altro, auuisato, & esortato, a così fare da gli Illustrissimi, e Reuerendissimi Signori Elettori dell'Imperio, li quali prima di tutti si partirono per andar a placare le nuoue discordie de' paesi loro; così egli se n'andò poi in Puglia alla sua Chiesa di Bitonto, oue si fermò fino alla nuoua sedia vacante; due volte, e fino alla creatione di Pio Quarto, nel qual tempo ritornato in Roma, fù ricercato da sua Santità per Assistente, e per Prelato suo domestico parimente, volendo anco esso, ch'alla sua mèsa sermoneggiasse, e disputasse, secondo era solito fare alla mèsa di Paolo Terzo, doue spesse volte, si ritrouò a disputar seco, essendo egli in minoribus. Deliberando poi sua Beatitudine di volere seguire, e chiudere il Concilio, sollecitato anco dalla Maestà di Ferdinando Imperatore, ilqual voleua che s'andasse più oltre che a Trento, cioè, in Ratisbona, ouero altroue, per maggior commodità de' Germani; lo volse mandare alla Maestà sua insieme  
con